

**AUDIZIONI PERIODICHE  
DELL'AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER L'ENERGIA, RETI ED AMBIENTE  
Luglio 2020**

**NOTA ASSOGASLIQUIDI**

**PREMESSA**

Assogasliquidi è l'Associazione nazionale di Federchimica che rappresenta le Imprese del comparto distribuzione gas liquefatti GPL e GNL, nonché le aziende titolari delle infrastrutture di approvvigionamento e le imprese che costruiscono attrezzature ed impianti o forniscono servizi nel settore.

Le Audizioni che si svolgeranno in questi due giorni risultano particolarmente importanti perché consentono di fare un primo punto sugli effetti connessi all'emergenza COVID-19, su come ha reagito il settore da noi rappresentato e sulle possibili azioni regolatorie per il prossimo futuro.

Desideriamo, pertanto, ringraziare ARERA per aver voluto anche quest'anno dare vita a questo momento di ascolto delle associazioni e degli stakeholder del settore, nonostante le difficoltà connesse all'emergenza sanitaria, focalizzando l'attenzione di noi tutti proprio su quanto gli operatori si sono trovati a dover affrontare.

## **SERVIZI PUBBLICI ED EMERGENZA COVID-19**

I settori del GPL e del GNL (come tutto il comparto energetico) si sono trovati fin da subito nel mese di febbraio (con la chiusura dei primi 11 comuni in c.d. “zona rossa”) e poi successivamente su tutto il territorio nazionale a dover affrontare le problematiche connesse alla necessità di garantire piena operatività dei rifornimenti e dei servizi di manutenzione e sicurezza per evitare soluzioni di continuità nel soddisfacimento dei bisogni primari dei cittadini di riscaldarsi, produrre acqua calda sanitaria e cucinare, così come delle industrie, delle attività turistiche e commerciali di poter contare sulla risorsa gas.

In particolare, nella distribuzione del GPL (sia nel mercato regolato delle reti, sia in quelli non regolati), le Imprese – peraltro all’inizio della fase emergenziale in carenza di indicazioni e protocolli ad hoc – hanno continuato ad operare avendo da una parte l’attenzione ad evitare soluzioni di continuità nell’erogazione del servizio, ma dall’altra a garantire la sicurezza per tutti il personale coinvolto nella gestione dei depositi di approvvigionamento, nel trasporto del prodotto ai siti di stoccaggio ed utilizzo, così come nelle attività volte a garantire la piena sicurezza delle utenze.

Si è trattata di una sfida importante, unica nel suo svilupparsi ma che ha fornito prova di assoluta positività in termini di tenuta e di resilienza dell’intera filiera di approvvigionamento, distribuzione e vendita del nostro prodotto.

Tutto ciò è stato fatto lavorando “a testa bassa”, in silenzio e nella consapevolezza dell’importante responsabilità sociale che il settore rappresentava e rappresenta soprattutto in una fase emergenziale.

Dal punto di vista operativo e gestionale possiamo oggi dire che i risultati sono di assoluta positività e la fase di emergenza ha dimostrato che il settore da noi rappresentato ha saputo reagire in tempi rapidi, reinventando processi, regole e comportamenti e consentendo ai consumatori di non avere nessun gap nell’approvvigionamento del prodotto.

Dobbiamo però dire che molte volte tutto ciò è stato condotto tra numerose difficoltà e con un quadro normativo fatto di disposizioni che cambiavano velocemente e che a volte non sono risultate coerenti tra i diversi livelli di competenza nazionale, regionale e locale.

La regolazione dettata da ARERA ha consentito la tutela di situazioni di difficoltà contingenti (ci si riferisce alla sospensione dei distacchi a causa di morosità), bilanciando però – a nostro avviso – con equilibrio i legittimi interessi delle Imprese con le necessità del consumatore anche attraverso la previsione di tempistiche di sospensione coerenti con l'emergenza ma allo stesso tempo non prolungate.

Dal punto di vista degli adempimenti posti in capo agli operatori lo slittamento di alcune tempistiche di determinate rilevazioni sicuramente ha consentito alle Imprese di poter adempiere agli obblighi informativi nonostante la gestione della contingente situazione emergenziale.

Per quanto riguarda la sicurezza delle infrastrutture di distribuzione del GPL e della connessa manutenzione possiamo affermare che – nonostante le difficoltà connesse al periodo di lockdown e di successiva ripresa – le attività sono state condotte senza soluzioni di continuità.

Nel settore del GNL va rilevato che nonostante la fase emergenziale sono stati confermati gli investimenti previsti nella realizzazione della rete di approvvigionamento ed infrastrutturale sia a monte che nella fase della distribuzione.

Ovviamente il periodo di lockdown più stringente ha inciso sull'allungamento di alcune tempistiche di conclusione di lavori e di apertura delle nuove attività ma – anche per tale comparto – possiamo dire che le Imprese hanno garantito seppur tra tante difficoltà operative, gestionali e pratiche che gli impegni in un settore strategico come quello del GNL fossero portati avanti.

Tra i tanti investimenti alla cui realizzazione si è cercato comunque di dare seguito, va ricordato sicuramente quello connesso ai lavori di costruzione del deposito c.d. Small scale LNG di Higas S.p.a. nel Comune di Santa Giusta in Sardegna, lavori che – seppure con il ritardo di qualche mese proprio dovuto alla situazione emergenziale – dovrebbero essere conclusi nel mese di dicembre 2020, garantendo quindi l’arrivo (fermo restando l’ottenimento dell’autorizzazione all’esercizio del deposito) sull’Isola del GNL a vantaggio delle comunità e delle industrie del territorio.

Vanno rilevati però anche alcuni ritardi connessi ad un allungamento non coerente dei termini di conclusione di alcuni procedimenti in materia di VIA, che stanno impedendo di poter giungere alla conclusione degli iter autorizzativi necessari per la realizzazione delle infrastrutture essenziali allo sviluppo del GNL.

Risulta quindi assolutamente necessario che le difficoltà connesse alla fase di lockdown anche da parte della pubblica amministrazione vengano rapidamente superate per giungere alla conclusione dei procedimenti sopra indicati a garanzia del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dello Small Scale LNG.

## **IMPATTO DELL’EMERGENZA SANITARIA SUI SETTORI DEL GPL E DEL GNL: LE NECESSITA’ ED IL QUADRO REGOLATORIO**

Dal punto di vista del mercato del GPL e del GNL in senso generale, purtroppo, l’emergenza sanitaria ha comportato una forte contrazioni nei volumi di consumo dei prodotti con conseguenti effetti negativi di seguito indicati:

- gli impianti di stoccaggio sia costieri che interni nei mesi di marzo, aprile e maggio (ma con effetti ancora per il comparto auto anche in giugno) hanno drasticamente ridotto la propria movimentazione di GPL, con picchi fino all’80% per quanto riguarda il comparto del GPL autotrazione: ciò ha comportato notevoli difficoltà operative e logistiche in quanto si è dovuto procedere ad una riprogrammazione completa degli approvvigionamenti dall’estero con conseguenti pagamento di

penali, maggiori oneri per i noli, etc., nonché costi operativi maggiori non compensati dai ricavi;

- gli impianti di distribuzione carburanti sia di GPL sia di GNL hanno visto crollare le proprie vendite, con significativi problemi di gestione ed aumento dell'impatto dei costi;

- è fortemente aumentato il rischio di insoluti e di morosità nei pagamenti, con conseguenti crisi di liquidità delle Imprese;

- sono aumentate in modo considerevole le richieste da parte dei consumatori di dilazione dei termini di pagamento.

A fronte della situazione sopra descritta, Assogasliquidi ritiene necessario in primo luogo far fronte al possibile rischio di insoluti e quindi di aumento della morosità, soprattutto per le utenze industriali, del settore del turismo e artigianali/commerciali fortemente colpite dalla crisi e dai provvedimenti restrittivi adottati dal Governo e dal Parlamento.

Riteniamo, pertanto, che vadano individuate per le suddette tipologie di utenza misure di sostegno anche di natura fiscale (come, ad esempio, uno specifico credito di imposta per gli anni 2020 e 2021 per le spese sostenute per l'approvvigionamento di prodotti energetici (energia elettrica, gas naturale e GPL), insieme a strumenti regolatori che tutelino le Imprese che svolgono attività di distribuzione e vendita dal rischio di insoluti e di incremento delle utenze morose.

Particolare attenzione dovrà poi a nostro avviso essere posta anche rispetto ai diversi adempimenti regolatori ed informativi che gravano sulle Imprese al fine di verificarne gli impatti alla luce delle riorganizzazioni a cui gli operatori saranno chiamati a far fronte anche e soprattutto nella ripartenza speriamo consolidata delle attività.

Per quanto riguarda l'assetto tariffario – peraltro di recente definito per il quinto periodo di regolazione – riteniamo che lo stesso sia frutto di una attenta e sapiente analisi e che, sia per il settore del GPL sia per quello nascente delle reti a GNL, rappresenti un giusto punto di equilibrio assolutamente da salvaguardare e non

modificare soprattutto alla luce delle sfide già molto gravose che attendono i comparti da noi rappresentati.

Si desidera, infatti, evidenziare che la certezza delle norme e del quadro regolatorio e tariffario è da sempre un punto fondamentale per consentire alla iniziativa privata di potersi liberamente svolgere.

Cambiare repentinamente il quadro delle regole – a maggior ragione in un momento particolarmente difficile e complesso come quello in cui ci troviamo ad operare – non può che avere effetti negativi sugli investimenti a maggior ragione quando gli stessi sono stati posti in essere anche per rispondere a specifici obiettivi di servizio pubblico.

Confidiamo pertanto che l'azione regolatoria di ARERA anche in questo specifico momento continui ad essere – come è sempre stato fino ad ora – ispirata a continuità, equilibrio e giusta tutela sia dei consumatori sia degli investimenti delle Imprese.

In tal senso non mancherà l'apporto di Assogasliquidi e delle aziende associate che sono impegnate nella realizzazione degli investimenti per il c.d. "Small scale LNG" e nel mantenimento e gestione delle reti a GPL, nella consapevolezza che ora serve un'azione sinergica e proattiva delle pubbliche amministrazioni tutte (e quindi anche dell'ARERA, nel pieno rispetto delle sue specifiche competenze) e delle Imprese, per garantire una ripresa produttiva e sociale dell'intero Paese.